

Rosaria Natoli

15.1. Ceramiche del Neolitico recente e finale

Contesti di provenienza e facies

La ceramica delle diverse facies del Neolitico recente-finale del sito è presente sia nel livello US 1 (strato superficiale arativo, sconvolto), sia sporadicamente nel livello US 3.I (strato di frequentazione del Neolitico antico, intaccato dall'impatto agrario successivo), ma caratterizza in particolare lo strato US 2 (I-V), inquadrabile come livello di impatto agrario di età storica (pre-moderna). L'intensa attività produttiva riferibile agli impianti rustici di età classica ed ellenistica (ampiamente documentate dagli scavi e dai saggi nel sito) è responsabile del pessimo stato di conservazione delle strutture delle fasi recenti del Neolitico di Favella e dei materiali associati.

I frammenti ceramici esaminati provengono sia dalle aree di scavo estesamente indagate (aree A e B), sia dai saggi condotti ai limiti dell'area indagata o esterni ad essa¹.

A queste fasi sono riferibili diversi resti di strutture ad acciottolato, tra cui particolarmente significative per lo stato di conservazione e i materiali di contesto sono risultate le strutture a ciottoli nelle aree B1 e B2, messe in luce e scavate nel corso delle campagne di scavo 1998-2002². Per questi contesti è stato possibile distinguere chiaramente un livello Neolitico recente I ed un livello del Neolitico recente II, separati da un sottile livello sterile³.

Per quel che concerne il Neolitico recente si è ritenuto opportuno procedere alla suddivisione in due sottofasi (I-II) sulla base di queste evidenze stratigrafiche e delle conoscenze pregresse sull'articolazione diacronica delle facies stilistiche del Meridione.

- *Fase 1.* Neolitico recente I: corrispondente alla fase finale della facies di Serra d'Alto, definita nel Materano "stile della Capanna Gravela" (LO PORTO 1989), con alcuni elementi che potrebbero già essere riferiti alle fasi iniziali di Diana-Bellavista iniziale⁴. A questa fase, sulla base delle associazioni ceramiche e dei dati stratigrafici si datano, prevalentemente, le strutture a dispersione planare di ciottoli individuate dagli scavi.
- *Fase 2.* Neolitico recente II, corrispondente alle fasi A/B-C della facies di Diana (BERNABÒ BREA L., CAVALIER 1960; *Id.* 1980) e Bellavista (QUAGLIATI 1909; GENIOLA 1987). A questa fase vanno attribuiti i materiali associati a probabili sepolture sconvolte da lavori agrari recenti (tav. 1, 3-4).
- *Fase 3.* Una frequentazione del sito anche nel Neolitico finale è segnalata da materiale sporadico, proveniente dal livello superficiale (US 1) delle aree di scavo A2 e B2 e dai saggi limitrofi e esterni all'area di scavo. Si tratta di materiali riferibili alla facies Diana D - Spatarella (CAVALIER 1979; MARTINELLI 2001), collegata agli aspetti peninsulari Macchia a Mare - Zinzulusa (PALMA DI CESNOLA 1987; CAVALIER 1960), con elementi di confronto che rimandano anche all'aspetto tardo Ripoli di Paterno (CREMONESI 1984).

Le diverse facies del Neolitico recente-finale documentate nel sito sono distribuite come schematizzato in tab. 1.

Analisi morfotipologica e stilistica

Il materiale ceramico scelto ammonta ad un totale di 596 frammenti. Un'ulteriore selezione dei frammenti maggiormente significativi ha ridotto il complesso ad un totale di 301 pezzi⁵.

¹ Cfr. capp. 3.1-2.

² Cfr. cap. 14.

³ Generalmente, i materiali relativi al Neolitico recente II, analogamente a quelli del Neolitico finale e dell'Eneolitico, provengono dai tagli più superficiali nello strato US 2, dai saggi esterni alle aree di scavo e da raccolte di superficie.

⁴ I materiali di riferimento non sono risultati particolarmente significativi a causa del pessimo stato di conservazione.

⁵ I materiali descritti nel catalogo e rappresentati nelle tavole sono organizzati per classi tecnologiche. La descrizione segue il seguente ordine: N° tavola;

Campagna di scavo	Area/saggio	Facies
1990-94	Area A1	Capanna Gravela di Serra d'Alto (NR I) Diana A/C (NR II) Diana D (NF)
1992-93	Saggi esterni (sezione SN)	Capanna Gravela di Serra d'Alto (NR I)? Diana A/C (NR II) Diana D (NF)
1992	Recupero da probabile sepoltura sconvolta da lavori agricoli	Diana A/C (NR II)
1995	Saggio C	Capanna Gravela di Serra d'Alto (NR I)
1995-96	Area A2	Capanna Gravela di Serra d'Alto (NR I) Diana D (NF)
1997	Transetti Tn2/1; Tn3/3; Tn-W/ibis	Capanna Gravela di Serra d'Alto (NR I)
1998-2002	Area B1	Capanna Gravela di Serra d'Alto (NR I) Diana A/C (NR II) Diana D (NF)
	Area B2 (US 2, inf.)	Capanna Gravela di Serra d'Alto (NR I)
	TN-W2 (US 2, sup.)	Diana A/C (NR II) Diana D (NF)

Tabella 1 - Schema sintetico di correlazione tra contesti di scavo o recupero e facies ceramiche documentate.

Sulla base delle caratteristiche tecniche si sono distinte tre classi di materiali: grossolana (A); semidepurata (B); fine (C) (tab. 2), successivamente suddivise in sottoclassi morfotipologiche (CASSANO *et al.* 2000; COCCHI GENICK, a cura di, 2000; SARTI 1989): orli, anse/prese, pareti, fondi, altro (tab. 3). Sulla base dell'analisi morfotipologica, dell'appartenenza stratigrafica e dell'associazione con strutture caratteristiche di queste fasi (acciottolati), le classi ceramiche A e B sono risultate riferibili al Neolitico recente I (solo qualche frammento), al Neolitico recente II, al Neolitico finale e all'Eneolitico; la classe C) è stata riferita al Neolitico recente I e II.

Le considerazioni sulla tecnologia si sviluppano sulla base dell'esame autoptico delle caratteristiche fisiche delle superfici interna ed esterna e dell'impasto (BALFET 1989; CASSANO *et al.* 1995a; EYGUN 1998).

Per quel che concerne la descrizione delle superfici, sia interna, sia esterna, si considera il *trattamento*, distinto in *grezzo* (SGz), quando le superfici non sono state sottoposte ad ulteriore trattamento di lisciatura dopo quello effettuato in fase di modellazione per cui l'aspetto è poroso e lo spessore del pezzo non uniforme; *liscio* (SLs), quando la superficie si presenta di aspetto compatto e regolare; *levigato* (SLv), quando la lisciatura risulta molto curata, realizzata sulla superficie "a consistenza cuoio", e, a volte, di un colore metallico. Il *colore* nell'ambito della classe A varia dal giallo, al rosa, all'arancio, al rosso, al bruno, al

contesto di provenienza; definizione morfotipologica; definizione tecnologica; misure (L/l/spess dove non diversamente indicato; espresse in cm); attribuzione cronologica; confronti.

Classe	Caratteristiche tecniche	%
A (Gr)	classe grossolana	43,12
B (SDP)	classe semidepurata	15,10
C (F)	classe fine, tipo figulina	20,97

Tabella 2 - Classi tecnologiche: percentuali.

Classe	Orli	Anse/prese	Pareti	Fondi	Altro
A	25,91	3,31	8,30	6,97	1,66
B	9,30	1,66	3,65	1,66	
C	7,64	2,32	10,63	1,32	

Tabella 3 - Sottoclassi morfologiche: percentuali.

nero, attraverso variazioni tonali intermedie fra un colore e l'altro; nell'ambito della classe B il colore varia dal giallo al rosa, all'arancio, al rosso, al bruno, al nero, attraverso variazioni tonali intermedie fra un colore e l'altro; nell'ambito della classe C passa dal crema al giallo, all'arancio, al rosso, al verdastro, con variazioni tonali intermedie fra un colore e l'altro.

Per quanto riguarda l'impasto, distinto in *compatto* (C), *omogeneo* (O) e *disomogeneo* (D), rinviando così direttamente al tipo di cottura e quindi al grado tecnologico raggiunto o messo in atto dall'artigiano, si considera il *colore* che nella classe A varia dal giallastro all'arancio, al rosso, al bruno, al grigiastro, al nero, attraverso variazioni tonali intermedie fra un colore e l'altro; nella classe B varia dal rosa, all'arancio, al rosso, al bruno; al grigio, al nero, attraverso variazioni tonali intermedie fra un colore

e l'altro; nella classe C varia dal rosa al crema, al giallo, al verdastro, attraverso variazioni tonali intermedie fra un colore e l'altro. Degli *inclusi*, distinti fra inorganici od organici, si valutano la *grandezza* attribuita alle classi: piccola (inf. a 2 mm), media (fra 2 a 5 mm) e grande (oltre 5 mm) e la *quantità* (scarsa, media, abbondante).

L'analisi morfologica si basa sulla lettura dell'andamento dei profili, evitando riferimenti ed attribuzioni alle funzioni specifiche del vaso (CASSANO *et al.* 2000, pp. 115 ss.; CHIMENTI *et al.* 1999, pp. 125 ss.). Per quel che concerne la forma, ove possibile, i frammenti sono stati definiti su base tipologica (labbro, orlo, ecc.) ed attribuiti ad una forma generica (chiusa e aperta) e/o specifica (ciotola, olla, tazza, ecc.). Senza entrare nel merito di queste problematiche, si sottolinea il fatto che definizioni troppo dettagliate per il Neolitico sono rischiose, sia per lo stato della documentazione (molto frammentario) che per il livello tecnologico raggiunto nella produzione ceramica per la quale non si può ancora parlare di standardizzazione. Una definizione di tipo descrittivo della morfologia, pertanto, appare la più adatta, in quanto si limita a registrare caratteristiche 'oggettive' (AA. Vv. 1999).

Dove possibile, si sono raccolti i dati riguardanti la *tecnica*, la *tipologia* e l'*organizzazione* dei motivi decorativi.

Classe A (tav. I)

I materiali provengono per lo più dai tagli alti del livello US 2, dall'US 1 (arativo), dalle raccolte di superficie e dalle aree di scavo A e B.

È questa la classe maggiormente rappresentata: essa è caratterizzata da un impasto con inclusi prevalenti di tipo inorganico (silice, quarzo, calcite, sabbia), e, in misura minoritaria, inorganici (paglia, frammenti di legno, ecc.). Gli inclusi sono generalmente di medie e/o piccole dimensioni, raramente di grandi dimensioni. Le superfici, in generale, sono grezze e grossolanamente lisce, raramente levigate. Alcune superfici si presentano fortemente abrase per via delle condizioni di giacitura e dell'acidità del terreno⁶. Il colore delle superfici, sia interna che esterna, varia dal bruno-nerastro al grigiastro, al bruno-rossastro, al rosso-arancio; il colore dell'impasto è generalmente omogeneo sebbene vi sia qualche esempio di impasto disomogeneo (cd. 'cuore nero'). Lo spessore varia da un minimo di 0,3 cm ad un massimo di 2,3 cm.

Gli *orli* possono presentare il labbro arrotondato non distinto (tav. I, 1, 6); arrotondato estroflesso (tav. I, 12) e arrotondato introflesso; lievemente assottigliato e introflesso (tav. I, 10); piatto non distinto; piatto e ingrossato (tav. I, 11), talvolta con solcatura intermedia fra i margini; piatto e largo, con gola immediatamente al di sotto del margine esterno (tav. I, 2). Un esemplare si caratterizza per una solcatura esterna, immediatamente al di sotto del labbro.

Sono documentati frammenti di *colli* di vasi a fiasco (tav. I, 1) e olle globulari a breve collo (tav. I, 2). Le forme chiuse comprendono tazze globulari biansate (tav. I, 3-4) e vasi con profilo ovoidale o globulare (tav. I, 5-7). Tra le forme ricostruibili compaiono anche scodelloni troncoconici (tav. I, 8), ciotole e ciotoline troncoconiche ed emisferiche (tav. I, 11-12).

Per quel che concerne i *fondi*, sono documentati soprattutto fondi piani semplici e lievemente convessi (tav. I, 16-18) ma anche fondi sagomati con profilo a tacco (tav. I, 13-15).

Le *anse* sono a rocchetto mediamente insellato con foro passante orizzontale e fori ciechi (tav. I, 7); a nastro largo e appiattito (tav. I, 5) o moderatamente insellato (tav. I, 6). Sono documentate anche piccole prese a bugna (tav. I, 8) e a lingua sub-triangolare (tav. I, 9).

Sebbene la quasi totalità dei frammenti appartenenti a questa classe sia priva di decorazione, alcuni pezzi presentano motivi incisi particolarmente interessanti, come un frammento di parete con orlo assottigliato e decorazione a zig-zag incisa sotto l'orlo della superficie interna o un altro frammento di orlo, arrotondato con solco orizzontale inciso immediatamente sotto l'orlo, sempre sul lato interno.

Nell'ambito di questa classe si collocano, quindi, materiali tipologicamente riferibile sia al Neolitico recente, sia al Neolitico finale. I frammenti di orlo everso, a labbro arrotondato richiamano tipi caratteristici della facies di Serra d'Alto, ma potrebbe trattarsi anche di materiali riferibili ad un momento successivo (Diana A/B). Le anse cilindriche ed a nastro lievemente insellate trovano, infatti, collocazione nella fase iniziale della facies di Diana (BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, tav. XIII, 4: A-D; *Idd.* 1980, tav. CIV, 3 e-i; BERNABÒ BREA M. 1984, fig. 17, 7; FEDELE 1987, fig. 2, 2-4; GRAVINA 1988, fig. 12; STRICCOLI 1988, fig. 40, 12). Chiaramente ascrivibili all'ambito Diana-Bellavista sono le anse a rocchetto più o meno insellato ed alcuni fondi con pareti a profilo ovoidale.

Al momento finale della facies di Diana (Diana D) e ai coevi aspetti peninsulari si collega il frammento con solco orizzontale irregolarmente inciso sotto l'orlo e quello con zig-zag inciso sul lato interno dell'orlo di una scodella troncoconica.

⁶ Quest'ultimo caso contraddistingue, generalmente, un gruppo di materiali il cui impasto, di colore rosso-arancio e arancio-rosato presenta una forte componente sabbiosa, tendente a sfaldarsi al tatto, sebbene appaia piuttosto omogeneo.

Classe B (tav. II)

I materiali provengono per lo più dai tagli alti del livello US 2 e, in particolare, dal livello superiore di una struttura del Neolitico recente (Tn-W2D), posta nell'area di scavo B2, oltre che da raccolte di superficie.

Questa classe si differenzia dalla classe A per via dell'impasto più omogeneo e generalmente compatto, con inclusi inorganici piccolissimi e sporadici; resta traccia di inclusi organici (minutissimi fori). Il colore delle superfici, generalmente sono ben lisce e talora levigate, varia dal bruno-nerastro al rossastro, all'arancio, al crema. Lo spessore varia tra 0,3 cm e 0,8 cm.

Gli *orli*, documentati in netta maggioranza rispetto al resto del materiale, sono di norma arrotondati e non distinti (tav. II, 3), lievemente introflessi (tav. II, 9) o estroflessi (tav. II, 10); assottigliati, indistinti (tav. II, 8) e piani, tagliati obliquamente (tav. II, 4, 9).

Le *anse* sono a rocchetto, con foro passante orizzontale (tav. II, 13); a rocchetto con margini rilevati e foro orizzontale passante (tav. II, 14); a nastro semplice orizzontale (tav. II, 12).

Le *ciotole* sono emisferiche e troncoconiche (tav. II, 7), a profilo sinuoso (tav. II, 6), talvolta con carena a spigolo vivo, come su alcuni frammenti di colore chiaro, tra cui uno caratterizzato da un solco inciso che sottolinea un orlo appiattito ed indistinto (tav. II, 5).

I *fondi* sono generalmente piatti e semplici (tav. II, 11); qualcuno lievemente sagomato.

Nell'ambito di questa classe si collocano materiali del Neolitico recente. Le forme ricostruibili sono di medie e piccole dimensioni, aperte, e rimandano a ciotole e ciotoline emisferiche, ciotole carenate e scodelle troncoconiche. L'ansa a rocchetto a margini rialzati, estremamente semplificata, rientra nella facies della Capanna Gravela per la collocazione stratigrafica e per la classe ceramica, ma tipologicamente si collega alla classe fine della facies di Diana Bellavista. Si può ritenere, pertanto, uno di quegli elementi cosiddetti 'transizionali'.

Si distingue un gruppo di frammenti, fra loro assimilabili perché caratterizzati da un impasto quasi figulino rosso-arancio o rossastro, con inclusi molto piccoli, mediamente abbondanti, a superficie abrasa, pareti sottili (spess. medio 0,4 cm), da riferire a ciotole carenate, a spigolo vivo, che rientrano perfettamente nei tipi della fase C di Diana.

Classe C (tav. III)

I materiali pertinenti a questa classe provengono dall'US 2, tagli II-V, in associazione con strutture a ciottoli (A90 nell'area di

scavo A1; Tn-w1/H1 nell'area di scavo B1 e Tn-w2D nell'area di scavo B). Sebbene non sia quantitativamente la più rappresentativa, questa classe ha notevole valenza diagnostica per la definizione della facies di appartenenza. Essa risulta molto simile alla ceramica figulina classica, dalla quale si distingue talora con difficoltà a causa del cattivo stato di conservazione e per la provenienza da livelli misti (US 1; US 2.I-II).

Il corpo ceramico, figulino, è di colore variabile dal giallo-crema al giallo-rosato, in qualche caso verdognolo: talvolta, nonostante l'alto grado di depurazione, è visibile qualche incluso inorganico. Resta traccia di ingobbio rosa-arancio su qualche frammento; le superfici sono lisce e polverose, generalmente acrome; lo spessore delle pareti varia da 0,3 cm a 0,9 cm.

Gli *orli* sono generalmente a profilo assottigliato e leggermente estroflesso (tav. III, 5-7) oppure arrotondato e lievemente introflesso (tav. III, 1-2) o anche lievemente assottigliato e introflesso (tav. III, 8).

Le *anse* sono a rocchetto, lievemente insellato (tav. III, 1) o con insellatura più accentuata; a nastro verticale semplice; a nastro con rawolgimento (tav. III, 4); a pseudo-rocchetto o tubolare, cieca (tav. III, 3). Tra gli elementi di presa compare anche un frammento di olla/orciolo con presa a bugnetta forata verticalmente (tav. III, 2).

Le *ciotole* hanno profilo generalmente troncoconico (tav. III, 5-7) e emisferico (tav. III, 8). Sono documentati fori di riparazione.

I pochissimi *fondi* reperiti sono piani, indistinti.

Si conserva un frammento di ciotola troncoconica con tracce di decorazione dipinta in bruno⁷ (tav. III, 6): seppur con difficoltà, si legge una bordura costituita da rombi in sequenza definiti da due linee di colore.

Le forme vascolari della classe C, di medie e piccole dimensioni, sia di forma aperta (tazze, ciotole e scodelle a profilo sinuoso o articolato), sia chiusa (olle e olette), si caratterizzano per il profilo elegante e sinuoso. Si tratta di tipi caratteristici della fase finale della facies di Serra d'Alto, con qualche elemento già attribuibile alla facies di Diana A/B e qualche altro non chiaramente inquadrabile. Particolarmente significativo per l'attribuzione cronoculturale risulta il frammento con la decorazione a rombi, la cui tipologia trova confronti puntuali con materiali provenienti dal fondo Gravela a Serra d'Alto (Lo Porto 1989, tav. XXXV, fig. 281), come anche l'ansetta a rawolgimento.

⁷ Al momento si tratta dell'unico frammento del Neolitico recente con tracce di decorazione rinvenuto a Favella.

Considerazioni e confronti

La ceramica tipo Capanna Gravela di Serra d'Alto, relativa alla fase Neolitico recente I, seppur quantitativamente meno consistente, si qualifica come indicatore crono-stratigrafico specifico in quanto associata alle strutture a dispersione planare di ciottoli. Il complesso ceramico si inquadra entro quella produzione tarda dello stile di Serra d'Alto definita nel Materano come "stile della Capanna Gravela" (AA.VV. 1976, tav. XVII, 4; LO PORTO 1989, pp. 55 ss CHIMENTI *et al.* 1999, pp. 125 ss.; GENIOLA 1985a, p. 55 ss).

I dati relativi alla presenza di ceramiche dello stile di Serra d'Alto in territorio calabrese sono, ad oggi, esigui. Frammenti di ceramica figulina di colore giallo chiaro, dipinti con motivi a tremolo e qualche ansa a protome zoomorfa sono stati rinvenuti nel liv. G della Grotta della Madonna di Praia a Mare (CARDINI 1970, p. 40, fig. 7, 1-8). Ceramiche dello stile di Serra d'Alto provengono dalla Grotta S. Angelo III di Cassano Ionio (TINÉ S. 1962, pp. 42 ss.; 1964a, p. 284, fig. 6), dalla Grotta S. Michele di Saracena (TINÉ V., NATALI 2007), dal Riparo del Romito, presso Papsidero (TINÉ S. 1964b) e dalla tomba I di Caria presso Girifalco (PIGORINI 1902, pp. 56 ss.; LUCIFERO 1909; TOPA 1927, pp. 58 ss., tav. III; TINÉ S. 1964b, p. 278, fig. 2). A. Ammerman (1985, pp. 55 ss.) nel *survey* dell'area di Acconia ha rinvenuto pochissimi frammenti di anse di questo stile in tre siti. Nell'area crotoniate ceramiche dello stile di Serra d'Alto sono state rinvenute soprattutto nel sito di Corazzo (MARINO 1992-93, pp. 48 ss.) e, seppur con attribuzione incerta, trattandosi di un unico frammento, nel sito di San Costantino. È stata proposta un'attribuzione allo stile di Serra d'Alto anche per alcuni frammenti, con fasce dipinte in bruno, rinvenuti nel corso di una regolare campagna di scavi a Capo Alfieri (MORTER 1998-99; 2002).

La facies tarda di Serra d'Alto documentata a Favella è attestata con certezza nel fondo della capanna Gravela e sembrerebbe rappresentare il risultato della progressiva decadenza del gusto decorativo di Serra d'Alto in concomitanza con l'affermarsi della monocromia dello stile di Diana-Bellavista (BERNABÒ BREA L. 1961; TINÉ S. 1978, p. 49). S. Tiné ritiene che le poche attestazioni "potrebbero esser viste in Calabria come le estreme contropartite apulo-materane offerte a quelle popolazioni che continuavano ad assicurare il flusso di ossidiana liparota verso quelle regioni" (TINÉ 1987a, p. 54). Non va dimenticata, per altro verso, la "costante implicanza culturale" riconosciuta da A. Geniola alla civiltà di Serra d'Alto (GENIOLA 1985b, p. 764).

Per quanto riguarda la fase Neolitico recente II, caratterizzata da una produzione di tipo francamente Diana-Bellavista, il materiale di riferimento è a Favella quantitativamente consistente. Di questo materiale, però, solo una minima parte trova un pre-

ciso riscontro stratigrafico: consistenti movimentazioni superficiali del terreno a seguito dell'adozione di sistemi intensivi di coltivazione adottati in tutta la Sibaritide negli ultimi decenni, hanno livellato ed uniformato la superficie topografica, in antico certamente più articolata⁸. La sua consistenza, comunque, non può esser ritenuta casuale e si può attribuire, pertanto, ad una precisa opzione insediamentale, a cui fa riscontro una chiara evidenza di utilizzo necropolare dell'area occidentale del terrazzo. A questa fase sono chiaramente attribuibili infatti, le due ollette globulari biansate da un contesto funerario sconvolto dai recenti lavori di decapaggio a fini agrari (tav. I, 3-4)⁹.

Occorre sottolineare che, in generale, la ceramica tipo Diana-Bellavista, in vari contesti della Puglia e della Basilicata, compare spesso in associazione a ceramica di Serra d'Alto, ad indicare la coesistenza per un certo periodo dei due stili, comprovata, in particolare, dal corredo della tomba di San Martino in cui a tre ollette tipo Serra d'Alto era associata una scodella tipo Diana-Bellavista (AA.VV. 1976; BERNABÒ BREA M. 1984; BIANCO, CIPOLLONI SAMPÒ 1987).

Nella Calabria settentrionale ceramica di facies Diana è documentata nel livello F della Grotta della Madonna di Praia a Mare (CARDINI 1970), nel Riparo del Romito (TINÉ S. 1987), nelle grotte S. Angelo III e Pavolella di Cassano Ionio (TINÉ S. 1965; CARANCINI, GUERZONI 1987) e nella Grotta San Michele di Saracena (TINÉ V., NATALI 2003). A questi siti, nell'area centro-meridionale della Calabria, si aggiungono i dati provenienti dall'areale di Acconia (Aldridge in AMMERMAN, a cura di 1985), Corazzo-Casa Soverito (NICOLETTI 1992), Capo Alfieri (MORTER 2003) e Acqua di Friso (NICOLETTI 2001).

Per quel che concerne il Neolitico finale, i pochissimi frammenti documentati a Favella fanno ipotizzare una frequentazione sporadica del sito anche in questa fase. Una continuità dell'insediamento anche nelle fasi finali del Neolitico e nell'Eneolitico (facies Piano Conte) è documentata stratigraficamente, nel Nord della Calabria, nelle grotte della Madonna di Praia a Mare (CARDINI 1970) e di San Michele di Saracena (TINÉ V., NATALI 2003).

In sintesi, l'indicatore ceramico documenta una ripresa dell'insediamento a Favella nelle fasi di transizione tra Serra d'Al-

⁸ Cfr. cap. 2.

⁹ Assai più consistente, quantitativamente e qualitativamente è la documentazione materiale pertinente la facies di Diana Bellavista relativa ai saggi condotti da Santo Tiné negli anni '60 (ed in fase di studio da parte della scrivente). Sulla base di confronti fra i dati dell'epoca (desunti dagli appunti di S. Tiné) e quelli attuali, si è potuto desumere che lo scarto di livello, in negativo, fra l'attuale quota di superficie e quella degli anni '60, è di quasi 50 cm. Da ciò consegue che i livelli *in situ* delle fasi tarde e finali del Neolitico sono andati definitivamente perduti.

to e Diana e una sua sostanziale continuità nel pieno Neolitico recente di facies Diana-Bellavista, fino alla fine del Neolitico.

Catalogo

Tavola I, classe A

I,1

Area A2 (539)

Frammento di vaso a collo; labbro arrotondato, orlo in continuità, alto collo rettilineo.

Impasto, bruno-rossastro; inclusi inorganici, medi, mediamente abbondanti. Superficie esterna grezza, bruno-rossastra superficie interna lisciata, bruno-rossastra.

5 x 6,7 x 0,8

Neolitico recente II (Diana Bellavista).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, p. 55, fig. 21, e-g.

I,2

Struttura A (17a - 98)

Frammento di vaso a collo; labbro arrotondato, orlo lievemente everso, breve collo everso; corpo n.d., ansa a nastro verticale superiormente piana impostata sotto l'orlo.

Impasto granuloso, bruno-rossastro; inclusi inorganici, dimensioni varie, abbondanti; organici.

Superficie esterna grossolanamente lisciata, nerastra; superficie interna grezza, nerastra.

7,4 x 5,2 x 0,8

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

Cfr. CHIMENTI *et al.*, 2000, p. 133, fig. 4, 9.

I,3

Sepoltura sconvolta da lavori agrari nell'area E del sito.

Tazza globulare biansata; orlo piano indistinto, parete a profilo quasi rettilineo, vasca emisferica con fondo ombelicato, due anse a breve rochetto impostate all'orlo con foro pervio.

Diam. orlo 13; h. 10,5; spess. 0,6.

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

I,4

Sepoltura sconvolta da lavori agrari nell'area E del sito.

Tazza/olletta globulare biansata; orlo piano indistinto, parete a profilo curvilineo, vasca emisferica con fondo piano, due anse a breve rochetto impostate all'orlo con foro pervio.

Diam. orlo 7,8; h. 7,2; spess. 0,6.

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

I,5

Struttura A (36/322)

Frammento di olla; labbro arrotondato, orlo lievemente everso, corpo n.d., ansa a nastro verticale superiormente insellata impostata sotto l'orlo.

Impasto disomogeneo, poroso, arancio-rosato; inclusi inorganici, piccoli, abbondanti; organici.

Superficie esterna grossolanamente lisciata, arancio-brunastra; superficie interna grossolanamente lisciata, arancio-brunastra; conserva tracce dell'ingubbio scuro.

Neolitico recente II (Diana A-B).

3,2 x 3,9 x 0,6

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, tav. XIII, 4:A-D; *ltd.*, 1980, tav. CIV, 3 E F; BERNABÒ BREA M. 1984, fig. 17, 7; GRAVINA 1988, fig. 12; MARINO 1992-94, tav. 19, 1.

I,6

Struttura A (38/320)

Frammento di olla; labbro arrotondato, orlo lievemente everso, corpo n.d., ansa a nastro verticale superiormente insellata impostata sotto l'orlo.

Impasto disomogeneo, grigiastro; inclusi inorganici, varie dimensioni, abbondanti; organici.

Superficie esterna grossolanamente lisciata, abrasa, bruno-grigiastra; superficie interna grossolanamente lisciata, abrasa, bruno-grigia.

4 x 4 x 0,7

Neolitico recente II (Diana A-B).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, tav. XIII, 4, A-D; *ltd.*, 1980, tav. CIV, 3 E F; BERNABÒ BREA M. 1984, fig. 17, 7; GRAVINA 1988, fig. 12; LANGELLA 1997, p. 291, fig. 4, 4.

I,7

Saggi esterni (1121/203)

Frammento di olla; corpo ovoide, ansa a rochetto con margini poco rilevati e ingrossati, fori impervi.

Impasto bruno-grigiastro; inclusi inorganici, medi, abbondanti; organici.

Superficie esterna grossolanamente lisciata, bruno-grigiastra; superficie interna grossolanamente lisciata, bruno-grigiastra.

11 x 10,4 x 1,2

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

Cfr. TINÉ S. 1964 a; GENIOLA A. 1984; MARINO D.A. 1992-93, tav. 19: 1, 3.

I,8

Area A2 (1122/307)

Frammento di tazza (?); orlo piano tagliato obliquamente, presa a bugnetta amicata sotto l'orlo.

Impasto disomogeneo, grigiastro; inclusi inorganici, piccoli, mediamente abbondanti; organici.

Superficie esterna lisciata, bruno-rossastra; superficie interna lisciata, bruno-rossastra.

2,8 x 2,1 x 0,6

Neolitico finale (Diana D).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, tav. XIV, 3c.

I,9

Area B2 (832/329)

Frammento di parete; presa a linguetta subtriangolare.

Impasto grossolano, disomogeneo, bruno-rossastro; inclusi inorganici, grossi, abbondanti; organici.

Superficie esterna grezza, rosso-aranciato a chiazze brunastre; superficie interna grezza, rosso-aranciato a chiazze brunastre.

4,4 x 3,5 x 0,9

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

I,10

Area B2 (765)

Frammento di ciotola troncoconica; orlo arrotondato, labro leggermente everso.

Impasto disomogeneo, grigiastro; inclusi inorganici, piccoli, mediamente abbondanti; organici.

Superficie esterna lisciata, bruno-rossastra; superficie interna lisciata, bruno-rossastra.

3 x 2,1 x 0,5

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

I,11

Area A2 (615)

Frammento di tazza; orlo piano, labbro ingrossato esternamente.

Impasto disomogeneo, grigio-nerastro; inclusi inorganici, medi, abbondanti; organici.

Superficie esterna lisciata, nera; superficie interna lisciata, nera.

2,9 x 1,4 x 0,6

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

I,12

Frammento di tazza; orlo arrotondato, labbro fortemente estroflesso.

Impasto disomogeneo, grigio-nerastro; inclusi inorganici, medi, abbondanti; organici.

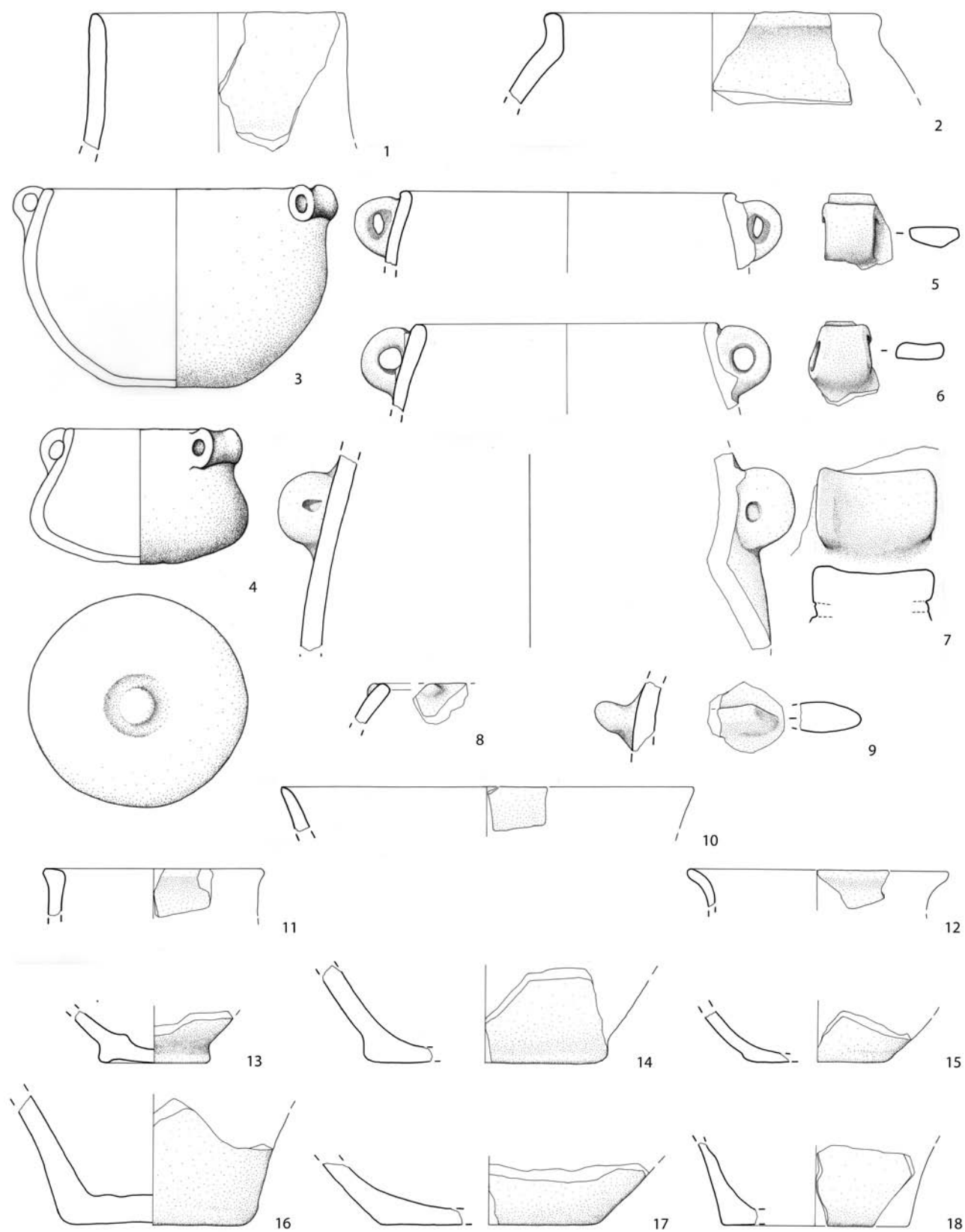


Tavola I - Classe A (disegni S. Cicellino).

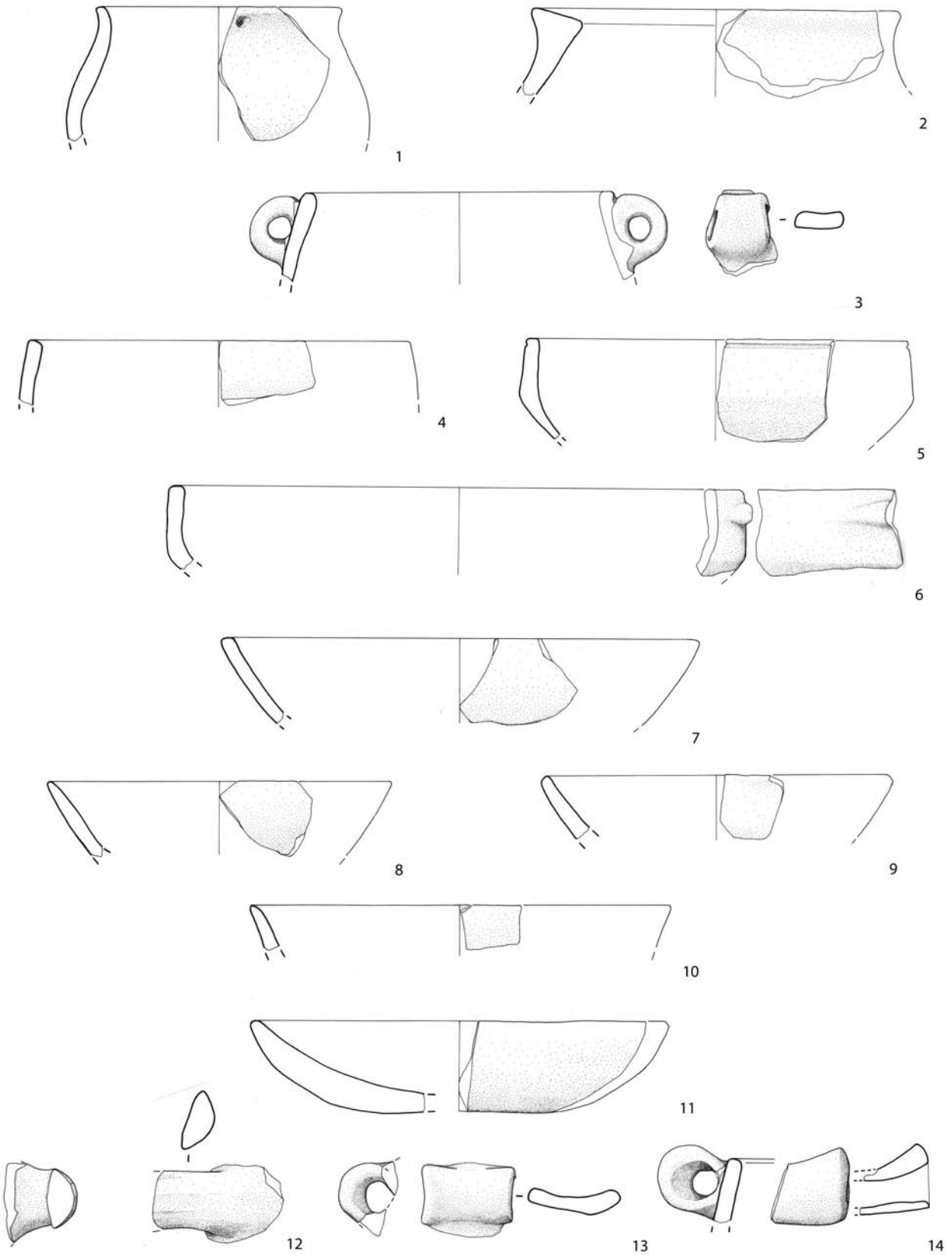


Tavola II - Classe B (disegni S. Cicellino).

Superficie esterna liscia, nera; superficie interna liscia, nera.

3,6 x 2,1 x 0,4

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

I, 13

Area A2 (615)

Frammento di fondo piano con profilo sagomato a tacco; attacco di parete a profilo curvilineo.

Impasto disomogeneo, grigio-nerastro; inclusi inorganici, medi, abbondanti; organici.

Superficie esterna parzialmente abrasa, liscia, nera; superficie interna liscia, nera.

5,9 x 4,6 x 0,9

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1980, fig. 64.

I, 14

Area A2 (607)

Frammento di fondo piano con profilo sagomato a tacco; attacco di parete a profilo curvilineo.

Impasto disomogeneo, grigio-nerastro; inclusi inorganici, medi, abbondanti; organici.

Superficie esterna parzialmente abrasa, liscia, nera; superficie interna liscia, nera.

13 x 5,1 x 1,2

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

I, 15

Area A2 (579)

Frammento di fondo piano con profilo sagomato a tacco; attacco di parete a profilo curvilineo.

Impasto disomogeneo, grigio-nerastro; inclusi inorganici, medi, abbondanti; organici.

Superficie esterna liscia e levigata, nera; superficie interna liscia e levigata, nera.

6,7 x 2,7 x 0,5

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

Cfr. BERNABÒ BREA L., CAVALIER 1980, fig. 64.

I, 16

Area A2 (554/312)

Frammento di fondo lievemente convesso: attacco di parete a profilo svastato.

Impasto, compatto, giallo-rosato; inclusi inorganici, varie dimensioni, abbondanti; organici.

Superficie esterna grezza, giallo-rosata; superficie interna grezza, giallo-rosata.

10 x 6,6 x 1,2

Neolitico recente I (Capanna Gravela di Serra d'Alto).

I, 17

Area A2 (1012)

Frammento di fondo piano; attacco di parete con profilo poco curvilineo.

Impasto mediamente depurato; inclusi inorganici, piccoli, scarsi; organici.

Superficie esterna abrasa, liscia, bruno-grigiastro; superficie interna abrasa, liscia, bruno-grigiastro.

10 x 4,7 x 1

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

I, 18

Saggi esterni (1147/204)

Frammento di orlo di olla; labbro piatto, introflesso.

Impasto granuloso, disomogeneo, rosso-aranciato; inclusi inorganici, dimensioni varie, abbondanti.

Superficie esterna grezza, abrasa, rosso-arancio; superficie grezza, abrasa, rosso-arancio.

8,6 x 4,8 x 0,8

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

Cfr. TINÉ S., ISETTI 1975-80, fig. 21, 4.

Tavola II, classe B

II, 1

Area B1(102k/304)

Frammento di olletta globulare; labbro arrotondato, orlo everso; foro di sospensione circolare in prossimità dell'orlo.

Impasto ben depurato, mediamente compatto, granuloso, rossastro; inclusi inorganici, piccoli, scarsi; organici.

Superficie esterna liscia, levigata, nera; superficie interna liscia, levigata, nera.

7,2 x 5,9 x 0,9

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

Cfr. BERNABÒ BREA L., CAVALIER 1980, p. 49, fig. 18.

II, 2

Saggi esterni (1137/223b)

Frammento di olla globulare; orlo piano, tagliato obliquamente e ingrossato all'esterno.

Impasto semidepurato, disomogeneo, bruno-grigiastro; inclusi inorganici, dimensioni varie, abbondanti; organici.

Superficie esterna abrasa, grezza, rossastra; superficie interna grezza, bruno-rossastra.

5,6 x 5,2 x 0,9

Neolitico recente I (Capanna Gravela).

II, 3

Area A2 (524a)

Frammento di olla biansata; orlo arrotondato, indistinto; ansa a nastro verticale con lieve insellatura, foro passante orizzontale.

Impasto, mediamente compatto, rossastro; inclusi inorganici, piccoli, abbondanti; organici.

Superficie esterna grezza e abrasa, rossastra; superficie interna grezza e abrasa, rossastra.

3,8 x 4,4 x 0,8

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, p. 49, fig. 18.

II, 4

Struttura A (153α/100)

Frammento di ciotola emisferica; labbro piano, tagliato obliquamente.

Impasto ben depurato, compatto, rosato; inclusi inorganici, piccoli, abbondanti.

Superficie esterna abrasa, rosata; superficie interna abrasa, rosata.

4,9 x 2,8 x 0,8

Neolitico recente II (Diana C).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, fig. 19:c; NICOLETTI 1991, p. 53, fig. 4: 12.

II, 5

Saggi esterni (1147/208)

Frammento di ciotola carenata a spigolo vivo; labbro piano; solco inciso immediatamente sotto l'orlo; parete lievemente rientrante.

Impasto semidepurato, granuloso, rosso-brunastro; inclusi inorganici, piccoli, abbondanti.

Superficie esterna abrasa, rossastra a chiazze più scure, coninclusi inorganici affioranti; superficie interna abrasa, rossastra a chiazze più scure, coninclusi inorganici affioranti.

7,5 x 4,4 x 0,7

Neolitico recente II (Diana C).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, p. 36 ss., figg. 13-16, tav. X; CAVALIER 1979; LO PORTO 1998, p. 302, fig. 12:1.

II, 6

Saggi esterni (1127/222)

Frammento di ciotola carenata ad angolo arrotondato; labbro piano indistinto; attacco di presa a rochetto allungato.

Impasto semidepurato, rosso-brunastro; inclusi inorganici, piccoli, abbondanti; inclusi inorganici affioranti.

Superficie esterna abrasa, rossastra a chiazze più scure; superficie interna abrasa, rossastra a chiazze più scure.

7,2 x 4,2 x 0,7

Neolitico recente II (Diana C).

Cfr. LO PORTO 1998, p. 302, fig. 12:1; BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, p. 36 ss., figg. 13-16, tav. X.

II, 7

Area A1 (153α/166)

Frammento di ciotola emisferica; labbro piano, orlo indistinto.

Impasto, compatto, rosato; inclusi inorganici, piccoli, abbondanti; superficie esterna abrasa, rosata; superficie interna abrasa, rosata.

5,7 x 5,1 x 0,5

Neolitico recente II (Diana C).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, p. 51, fig. 19g.

II, 8

Area A2 (620/305)

Frammento di orlo di ciotola emisferica labbro assottigliato, orlo indistinto. Impasto ben depurato, poco compatto, nero; inclusi inorganici, piccoli, scarsi; organici.

Superficie esterna lisciata e levigata, nera; superficie interna lisciata e levigata, nera.

4,7 x 4,9 x 0,7

Neolitico recente II/Neolitico finale (Diana D).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960; GIANNITRAPANI *et al.* 2000, p. 156, fig. 13: 13.**II, 9**

Area A2 (802/321)

Frammento di ciotola emisferica; labbro curvilineo, orlo indistinto.

Impasto, compatto, rosato; inclusi inorganici, piccoli, abbondanti.

Superficie esterna abrasa, rosata; superficie interna abrasa, rosata.

3,2 x 3,5 x 0,8

Neolitico recente II/Neolitico finale (Diana D).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, p. 51, fig. 19f.

II, 10

Area B1 (817/313)

Frammento di ciotola emisferica; labbro curvilineo, esovero.

Impasto, mediamente compatto, bruno-nerastro; inclusi inorganici, piccoli, mediamente abbondanti; organici.

Superficie esterna lisciata, nera; superficie interna lisciata, nera.

2,9 x 2,4 x 0,6

Neolitico finale (Diana D/Spatarella).

Cfr. CAVALIER 1979.

II, 11

Area A1 (989)

Frammento di scodella a profilo curvilineo; labbro arrotondato, orlo lievemente inflesso.

Impasto, compatto, rosato; inclusi inorganici, piccoli, abbondanti.

Superficie esterna abrasa, rosata; superficie interna abrasa, rosata.

8,9 x 4,8 x 1,4

Neolitico recente II (Diana C; Diana-Bellavista).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, fig. 15d; NICOLETTI 1991, p. 55, fig. 6:5.

II, 12

Area A1 (20-196)

Frammento di ansa a maniglia orizzontale.

Impasto, compatto, rosa-aranciato; inclusi inorganici, piccoli, abbondanti.

Superficie esterna abrasa, rosa-aranciato; superficie interna abrasa, rosata.

6,9 x 3 x 1,5

Neolitico recente.

II, 13

Area A1 (21a-108)

Frammento di ansa a rocchetto, lievemente insellata, foro passante orizzontale.

Impasto semidepurato, compatto, rosa-aranciato; rari inclusi inorganici, piccoli.

Superficie esterna abrasa, lisciata, tenera, rosa-aranciato; superficie interna abrasa, lisciata, tenera, rosa-aranciato.

5 x 4,9 x 0,7

Neolitico recente I (Capanna Gravela).

II, 14

Saggi esterni (1097/200)

Frammento di ansa a rocchetto con margini rialzati e ingrossati, foro passante orizzontale.

Impasto semidepurato, compatto, rosa-arancio; inclusi inorganici, piccoli, abbondanti.

Superficie esterna lisciata e levigata, rosa-arancio; superficie interna lisciata e levigata, rosa-arancio.

3,5 x 4,3 x 0,7

Neolitico recente II (Diana-Bellavista).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1960, fig. ???.

Tavola III, classe C**III, 1**

Saggi esterni (100d/61)

Frammento di tazza a profilo rettilineo; labbro lievemente arrotondato, orlo indistinto; ansa a rocchetto orizzontale, lievemente insellata, margini lievemente rialzati, foro impervio.

Ceramica figulina, compatta, giallo-ocra.

Superficie esterna lisciata e levigata, giallo-ocra; superficie interna lisciata e levigata, giallo-ocra.

3,5 x 2,4 x 0,4

Neolitico recente I-II (Capanna Gravela/Diana-Bellavista).

Cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER, 1960, tav. XIV, 2, LO PORTO 1972.

III, 2

Area A2 (107k/318)

Frammento di tazza a profilo rettilineo; labbro arrotondato, orlo indistinto; piccola presa a bugna forata verticalmente impostata all'orlo.

Ceramica figulina, compatta, giallastro-verdognolo.

Superficie esterna abrasa, crema-giallognolo.

Superficie interna abrasa, crema-giallognolo.

2,8 x 2 x 0,4

Neolitico recente I (Capanna Gravela di Serra d'Alto).

Cfr. LO PORTO 1998, p. 300, fig. 10:4.

III, 3

Area A2 (112α/139)

Frammento di presa a rocchetto allungato.

Ceramica figulina, compatta, crema-rosato.

Superficie esterna abrasa, crema-rosato; superficie interna abrasa crema-rosato.

4,9 x 1,4 x 1,4

Neolitico recente I (Capanna Gravela di Serra d'Alto).

Cfr. GENIOLA 1976, fig. 13.

III, 4

Area B2 (121k/333)

Frammento di ansa a nastro con avvolgimento all'attaccatura superiore.

Ceramica figulina, compatta, rosata.

Superficie esterna abrasa, giallo-aranciato; superficie interna abrasa, giallo-aranciato.

2,4 x 1,8 x 1

Neolitico recente I (Serra d'Alto).

Cfr. Bernabò Brea-Cavalier, 1980, p. 469, fig. 66: 1.

III, 5

Area B2 (1134/337)

Frammento di ciotola troncoconica; labbro assottigliato, orlo indistinto

Ceramica figulina, compatta, crema-rosata.

Superficie esterna abrasa, crema-rosata; superficie interna abrasa, crema-rosata.

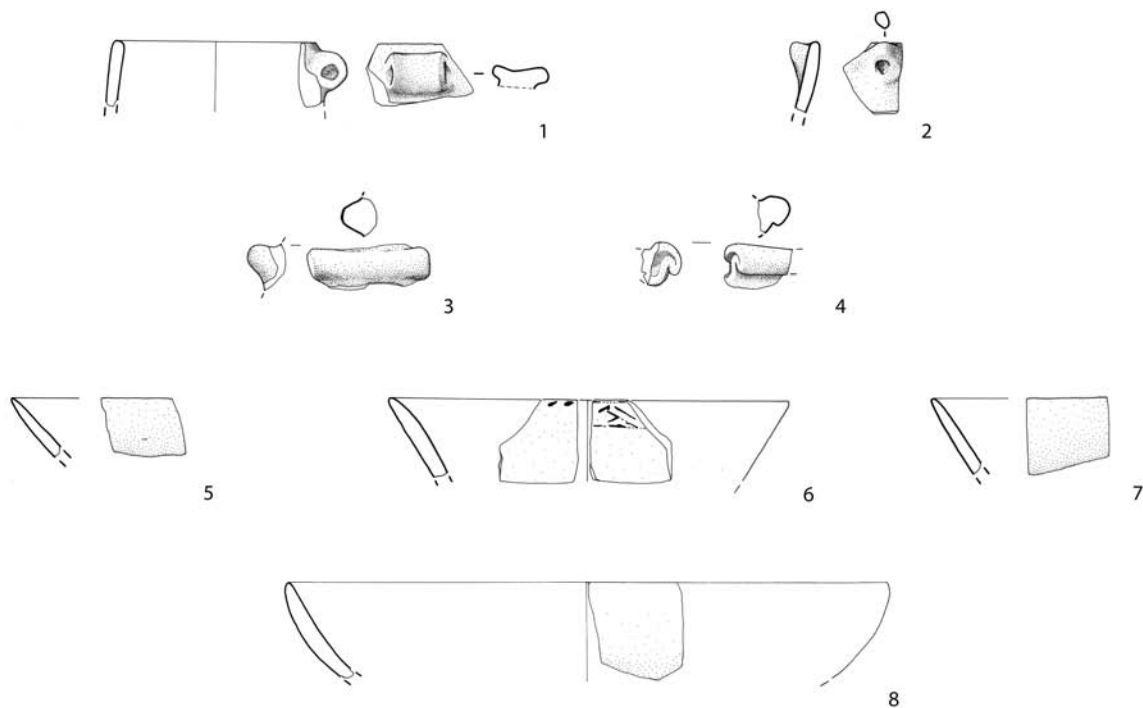


Tavola III - Classe C (disegni S. Cicellino).

3,2 x 3,4 x 0,4

Neolitico recente I (Capanna Gravela di Serra d'Alto).

III, 6

Area B1 (807/321)

Frammento di ciotola troncoconica; labbro assottigliato, orlo everso.
Residui di decorazione dipinta in bruno, costituita da meandro fra due sottili bande orizzontali e parallele.

Ceramica figulina.

Superficie esterna abrasa, crema-rosata; superficie interna abrasa, crema-rosata.

3 x 3,1 x 0,6

Neolitico recente I (Capanna Gravela di Serra d'Alto).

Cfr. Lo PORTO 1989, tav. 35, fig. 281.

III, 7

Area B2 (1134/336)

Frammento di ciotola troncoconica; labbro assottigliato, orlo indistinto.

Ceramica figulina, compatta, giallo-verdognolo.

Superficie esterna abrasa, giallo-verdognolo.

Superficie interna abrasa, giallo-verdognolo.

2,9 x 2,9 x 0,4

Neolitico recente I (Capanna Gravela di Serra d'Alto).

Cfr. Lo PORTO 1989, tav. 35, fig. 281.

III, 8

Area B2 (121k/332)

Frammento di ciotola emisferica; labbro assottigliato, labbro assottigliato, orlo lievemente rientrante.

Ceramica figulina, compatta, rosato.

Superficie esterna lisciata, arancio-rosata; superficie interna lisciata, arancio-rosata.

3,4 x 4,4 x 0,6

Neolitico recente I.